

## ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

LE VISITE ESCLUSIVE DI AD: BELÉN RODRÍGUEZ

INSIDE

### LA NUOVA ROMA

ARCHITETTURA  
PER IL XXI SECOLO  
GALLERIE & MOSTRE,  
OSPITALITÀ DI CHARME,  
YOUNG DESIGNER:  
LA CAPITALE È SEMPRE  
PIÙ GIOVANE

La showgirl argentina  
Belén Rodríguez ritratta  
da Massimo Listri nel  
soggiorno della sua  
nuova casa milanese.

TENDENZE

# INTERNI D'AUTORE

L'ARTE E IL DESIGN D'AVANGUARDIA:  
I SEGNI DELLA CASA CONTEMPORANEA

TRENT'ANNI

Special issue / n° 10



da pag.  
**220**

## AD IN QUESTO NUMERO

### Dante O. Benini

(a sinistra) ha creato a Monte-Carlo un'abitazione tecnologica dal sapore newyorkese. Lo skyline irrompe dalle vetrate facendo da sfondo agli arredi scelti da **Denise Viviani** (qui a sinistra).

da pag.  
**242**



Foto: Conca e Maria Luisa Bonivento

### Fabrizio Bosi

(a destra), titolare dell'Antica Galleria Bosi di Roma, ha curato gli interni di un appartamento di circa 200 metri quadrati nel cuore della capitale: un guscio neoclassico diventato involucro d'arte e di design.

# Scenografie dell'abitare

**10 interni** come palcoscenici su cui viene rappresentato lo spettacolo del quotidiano

Assecondando la passione dei committenti, **Tommaso Ziffer** (sotto) ha scelto una decorazione ispirata al cinema per la casa romana di cui ha curato il progetto.



da pag. **228**

Giorgio Baroni



Hugh Frickstar

Il gusto del XX secolo, in particolare del Déco, riletto in chiave contemporanea rappresenta la cifra decorativa del ristorante milanese Giacomo Arengario, realizzato da **Roberto Peregalli e Laura Sartori Rimini** (a sinistra), e situato sopra il Museo del Novecento.

da pag. **236**

L'apparente semplicità di un'accurata eleganza. Questo è il motivo che ha guidato **Antonio Marincola** (a destra) nella ristrutturazione del The First Luxury Art Hotel di Roma, nuovo tempio dell'ospitalità capitolina devoluto all'arte contemporanea.

da pag.  
**250**





# AD Style

## ARTE IN CITTÀ

Importanti collezioni d'arte moderna e *contemporanea* dominano gli interni: a Roma, in una casa dalle **linee neoclassiche** ideata per ricevere; tra gli stucchi e i marmi di una sontuosa residenza tardoumbertina; in un interno *anni Trenta* dove il connubio tra **razionalismo** e classicismo è animato da opere fotografiche. E poi a Monte-Carlo, nell'eleganza soft di un interno di gusto newyorkese. Infine a Milano, nella dimora di *Belén Rodríguez* e nel ristorante Giacomo Arengario, sopra il Museo del Novecento.



# VIVERE SUL SET

UN INTERNO **ROMANO** S'ISPIRA  
ALLE ATMOSFERE STILIZZATE  
DELLE COMMEDIE ANNI SESSANTA

PROGETTO DI TOMMASO ZIFFER  
TESTO DI CESARE CUNACCIA - FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARONI





Un particolare del soggiorno. Il divano, foderato con un lino di Loro Piana, e il tavolo basso sono su disegno dello Studio Ziffer, i cuscini sono in velluto di Osborne & Little. *Egg Chair* di Arne Jacobsen per Fritz Hansen; acrilico su tela di Gerard Schneider, 1970.

PAGINA PRECEDENTE: una delle quattro terrazze della casa. Ognuna ha pavimenti in cotto e marmo degli stessi colori ma a disegni differenti. Sedie e tavolo Unopiù.

IN BASSO: un pannello scorrevole realizzato con stampa digitale al computer separa la zona pranzo dal soggiorno. In primo piano, tavolini degli anni '60 con ripiani di ceramica decorata. Le librerie in ebano sono dello Studio Ziffer.

A DESTRA: sopra il divano, una fotografia di Attilio Maria Navarra. La lampada da terra ha un paralume con decori a ombre cinesi, visibili solo con la luce accesa. Tavolo degli anni Sessanta, pavimento dipinto in acrilico.

**U**n grande luminoso appartamento che attraverso alcune terrazze panoramiche a vari livelli si protende direttamente sul centro di Roma. Come una fiction spalancata sulla straordinaria trama urbana antica e stratificata di segni, monumenti e suggestioni che compone il cuore dalla Capitale.

Se il contesto che la circonda non potrebbe essere più classicamente romano di così, la residenza, negli ambienti che ne scandiscono la vasta volumetria, segue tutt'altre sollecitazioni di stile e di gusto, mette in scena una rappresentazione autonoma, elegante e per gran parte svincolata da ogni osservanza del *genius loci* decorativo. Con la consueta capacità di sovrapposizione e mixage e con quella sofisticata, leggera ironia che

da sempre, come un vero trademark, ne caratterizza il lavoro, Tommaso Ziffer ha concepito il progetto di questa casa per una giovane coppia di professionisti, collezionisti d'arte moderna e contemporanea e genitori di due bambini. Cosmopoliti, sportivissimi, assai decisi di carattere, i committenti coltivano in particolar modo la passione per il cinema. E quasi cinematografico, giocato com'è su vividi contrasti di colore, di forme e di codici ornamentali, è l'imprinting decorativo scelto da Tommaso Ziffer su precisa richiesta della padrona di casa, che ama molto le atmosfere stilizzate e di una certa *sophisticated comedy* tra i tardi anni '50 e i primi '70. Ma i rimandi agli *interiors* che incorniciano tutta una formidabile carrellata filmica vintage, qui sono stati reinterpretati con una freschezza e un divertimento assolutamente contemporanei, con vera energia, bandite







A SINISTRA: la sala da pranzo vuol ricreare un'atmosfera di campagna in città. Sulla servante svedese degli anni '60 in acero, oggetti in legno e vetro coevi. Acrilico su tela opera di Hans Hartung, 1981. La pavimentazione è un parquet dipinto nello stesso colore petrolio usato anche per il soffitto ligneo.

A DESTRA: lo studio ha una scrivania cinese in lacca rossa su cui è posata una lampada in metallo cromato degli anni Settanta. In fondo, sulla destra, *Figure*, olio su tela di Karel Appel, 1972.



citazioni inutilmente nostalgiche. Di pagine di cinema, scorrendo queste stanze, ne possono venire in mente tante, di ieri e di oggi. Dai mitici *Colazione da Tiffany* e *Hollywood Party* di Blake Edwards alla sospesa rarefazione *bourgeoise* tardi anni '60 di *Metti, una sera a cena* di Giuseppe Patroni Griffi, o alla creatività casuale del *Blow-Up* di Michelangelo Antonioni. Giù fino al recente romantico revival glamour di *Abbasso l'amore*, girato da Peyton Reed nel 2003, ma ambientato nel 1962, pellicola di grande successo.

Alcuni dei motivi portanti della poetica di Ziffer, quali i pattern a effetto optical ispirati a David Hicks e la

vocazione a un'armonia geometrica tracciata come su un rigo musicale, qui assumono ulteriori fragranze. La *Swinging London* dei Beatles e di Mary Quant si miscela a prestiti del vocabolario architettonico e decorativo locale, come le volute di marca barocca, quasi sottratte a un opulento broccato settecentesco, che intessono pannelli in legno controtagliato. Né può mancare l'apporto del design, testimoniato da pezzi iconici e intramontabili, come la *Egg Chair* di Arne Jacobsen. Alle pareti, opere della raccolta dei proprietari, pezzi che risalgono soprattutto al periodo storico prediletto, quello appunto del sesto e settimo decennio del Novecento,



QUI SOPRA: la camera padronale è in colori riposanti sui toni del beige e del grigio. La parete dietro il letto è foderata in shantung di seta. Sul comò in pergamena con maniglie di bronzo, ideato dallo Studio Ziffer, un'opera del 1947 di Renato Guttuso. La sedia è la *Panton Chair* di Verner Panton per Vitra.

QUI A DESTRA: ai piedi della scala, applique in gesso di Atelier Sedap.

PAGINA SEGUENTE: la stanza dei bimbi ha le pareti rivestite con pannelli in lavagna. Pavimento in resina epossidica decorata realizzata da Cedri/Martini. Cuscini *Play Space* di Respace.

siglati da nomi celebri di artisti della scena italiana e internazionale come Mario Schifano, Agostino Bonalumi, Cy Twombly, Hans Hartung, Karel Appel. Dipinti che talvolta diventano il perno di un'improvvisa variazione sul tema portante cromatico delle pareti, connotate da un grigio luminoso e incorporeo, che introducono sfumature fluo di gialli e verdi acidi pop e teatrali profondi toni di rosso e di viola. La stanza da gioco dei bambini ha il pavimento rivestito di una superficie in resina speciale e le pareti ricoperte da pannelli in lavagna in modo che essi la possano usare come un gigantesco foglio lavabile su cui disegnare, scrivere, liberare senza impedimenti la propria fantasia. □



